

# Evasione fiscale Indagato l'ex ministro Michela Brambilla

**L'inchiesta.** Avrebbe sottratto Iva per più di un milione tramite la vendita della sua società alimentare di Brivio. L'ex deputato Massimo Nicolucci principale sospettato

**STEFANO SCACCABAROZZI**

L'ex ministro Michela Vittoria Brambilla, parlamentare leccese di Forza Italia, è stata iscritta nel registro degli indagati dalla Procura di Milano.

Secondo l'ipotesi di reato, in concorso con l'ex deputato del Popolo della Libertà Massimo Nicolucci, manager napoletano di 65 anni residente in Canton Ticino, in qualità di amministratori di fatto della Prime Group International con sede operativa a Brivio, azienda che importava prodotti ittici all'ingrosso, avrebbe messo in atto una serie di operazioni al fine di sottrarre la società dal pagamento dell'Iva, nel 2017, pari a 1.379.000 euro, neutralizzando ogni possibilità di riscossione forzata.

**No comment**

Nessun commento arriva né dall'onorevole Brambilla (non è stata possibile raggiungerla al telefono), né dai suoi legali che si limitano a un no comment.

Due le operazioni contestate dalla Procura, per un'indagine nata da un esposto presentato dai legali della nuova proprietà di Prime Group International,

la società Media Invest.

Secondo i Pm la famiglia Brambilla, già in difficoltà per via della situazione delle Traffierie del Lario, nell'aprile del 2018 decide di vendere Prime Group per un euro a Maurizio Nicolucci, fratello di Massimo Nicolucci. Nell'accordo anche il 40% della futura rivendita. Una scelta dettata anche dall'ingente esposizione debitoria dell'azienda verso l'Erario e verso le banche. Secondo la Procura, ed è questo il nodo dell'indagine, l'ex ministro, 55 anni, avrebbe continuato a ricoprire il ruolo di amministratrice di fatto anche nel periodo successivo, quello delle operazioni contestate. Una vendita che si concretizza il 23 aprile. Fra il 12 settembre e il 17 novembre 2018, Prime Group avrebbe ceduto alla società Blu Line spa, direttamente e interamente controllata, i propri principali asset costituiti dai contratti di fornitura stipulati con Esselunga, Conad, Bennet, Iper Montebello, riducendo il proprio fatturato da 20 a 5 milioni di euro.

Poi la stessa Prime Group avrebbe venduto le sue quote di

Blu Line a un prezzo di 140 mila euro a fronte di una valutazione pari a 516 mila euro. Il passaggio di quote sarebbe avvenuto fra il 27 aprile 2018 e l'8 marzo 2019, con Prime Group passata dal detenere il 100% a uscire dall'azionariato della società e con Maurizio Nicolucci giunto al 51,44%.

**La fidejussione**

Secondo la Procura, il dominus dell'intera operazione era Massimo Nicolucci che, con una serie di condotte fraudolente, anche a danno dell'Erario, avrebbe portato al dissesto sia Prima Group sia Blu Line.

Nelle carte dell'inchiesta, non indagato, entra anche l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Michela Vittoria Brambilla avrebbe da lui ottenuto una fidejussione del valore di 2,5 milioni euro (sottoscritta il 31 marzo del 2015 e valida fino al 15 maggio del 2018, poi prorogata per un anno) con la promessa di non incassarla mai. Fidejussione, stipulata in quanto serviva a poter garantire la continuità aziendale della Prime, che sarebbe poi stata incassata dallo stesso Nicolucci.



Nell'inchiesta è citato anche Berlusconi (qui con l'ex ministro nel 2013) per una fidejussione da 2,5 milioni



Michela Vittoria Brambilla



Massimo Nicolucci

## «Ha solo un ruolo marginale In questa storia lei è vittima»

**Il legale**

L'avvocato Zanotti  
«Contro l'ex ministro  
una piccola contestazione  
che sarà presto chiusa»

«A nostro avviso l'onorevole Brambilla non è coinvolta in questa storia, anzi ne è vittima». Ad affermarlo l'avvocato Mario Zanotti per conto di Me-

dia Invest, la società che ha acquistato le quote di Prime Group da Salvatore Frustaci (proprietario dopo alcuni passaggi societari) per un euro e di Blu Line per 1,5 milioni da Massimo Nicolucci, il 3 luglio del 2020.

Proprio Zanotti con un esposto aveva fatto partire le indagini. Nel documento presentato in Procura sono state ricostruite le risultanze di un'indagine in-

ternache avrebbero portato a rilevare "danni di rilevante gravità" posti in essere da precedenti amministratori di diritto e di fatto. «Nicolucci - prosegue Zanotti - ha comprato l'azienda dalla famiglia dell'ex ministro e l'ha svuotata. I comportamenti contestati sono da attribuire a lui. La posizione della Brambilla è marginale, a suo carico da parte della Procura di Milano c'è so-



L'inchiesta è condotta dalla Procura di Milano

lo una piccola contestazione che credo possa essere presto chiusa, perché l'ex ministro è vittima di questa situazione. Ora la società Prime è stata rilanciata dalla famiglia Di Gaetano».

A carico di Massimo Nicolucci e altri capi di imputazione: oltre la sottrazione al pagamento dell'Iva in concorso con Michela Vittoria Brambilla, gli è contestata anche l'emissione di fatture false e una presunta appropriazione indebita per 383 mila euro. Il gip ha autorizzato a suo carico e ad altri tre indagati (Salvatore Frustaci, Giovanni Graziano e Domenico Iarossi) un sequestro preventivo 1,3 milioni di euro. **S.Sca.**

## Educazione ambientale

### La "Piccola sartoria sociale" Che cos'è e come funziona

Dare una nuova vita a vestiti vintage, realizzare creazioni artigianali originali partendo da scarti di tessuto, cucire e riparare abiti ancora in buono stato e al contempo favorire la professionalizzazione e l'ingresso nel mondo del lavoro di persone svantaggiate.

Con questi scopi è nata "Piccola sartoria sociale" che dal mese di maggio è attiva all'"Isola del riuso" di Garbagnate Monastero (in via Italia, presso il

centro di raccolta intercomunale).

Si tratta di una vera e propria start-up per recuperare i potenziali rifiuti tessili, riutilizzarli e trasformarli in beni con nuovo valore d'uso. La sartoria offre infatti ai cittadini i seguenti servizi: ritiro vestiti usati, riparazioni con semplici lavori di cucito, utilizzo di scarti di tessuti usati per confezionare nuovi capi e riuso di abiti usati adeguatamente elaborati

per dare vita a nuovi prodotti.

La sartoria è stata realizzata grazie ad un contributo di 30.000 euro messo a disposizione da Silea - a seguito di un apposito bando - a Paso Lavoro Società Cooperativa Sociale, attraverso il quale è stato possibile ampliare gli spazi dell'Isola del Riuso ed acquistare le attrezzature per avviare il progetto.

Per approfondire, rimanere aggiornati sulle attività della



La sartoria di Garbagnate Monastero

sartoria e scoprire le creazioni - esempi concreti di riuso, riduzione dei rifiuti ed economia circolare - è possibile seguire i canali social dedicati (@piccolasartoriasociale su Facebook, Instagram e Tik Tok).

**Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo.**  
Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a [educazioneambientale@laprovincia.it](mailto:educazioneambientale@laprovincia.it)

in collaborazione con SILEA